



Recensione «Flora» di Alessandro Robecchi

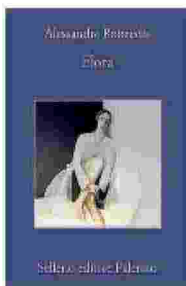
Più trash è la tv, più trash è la vita

Vanni Buttasi

Subito un colpo di scena. Flora De Pisis, la stella della tv strappalacrime e degli ascolti pazzeschi, viene rapita. Un sequestro anomalo perché per il riscatto, oltre al denaro (10 milioni di euro), viene richiesta un'ora di trasmissione in diretta nell'orario di massimo ascolto, a reti unificate. Senza nessun filtro, senza spot pubblicitari, nella massima libertà.

L'incipit

È questo l'incipit da cui parte «Flora», il romanzo di Alessandro Robecchi, ottavo della serie con protagonista Carlo Monterossi. Sì, proprio lui il creatore, ora pentito, di quella trasmissione di successo che porta il nome di «Crazy Love» ma soprattutto colui che ha regalato tanta gloria alla sua conduttrice, proprio quella Flora De Pisis, adesso finita nelle mani dei sequestratori.



Il libro

«Flora» di Alessandro Robecchi - Sellerio pagine 370,15 €

I capi

È così che i capi della Grande Tivù Commerciale chiedono a Monterossi di indagare in parallelo con la polizia. Lui che, nessuno meglio di altri, conosce la donna sequestrata: lo farà con la sua squadra, composta da Bianca Ballesi, produttrice dello show, dall'investigatore privato Oscar Falcone e dalla sua socia, Agatina Cirrielli, ex sovrintendente di polizia. La notizia del sequestro di Flora De Pisis, prima tenuta segreta, diventa di do-

minio pubblico e così si scatena tutto il caravanserraglio di inviati e conduttori in studio che imbastiscono trasmissioni su trasmissioni sulla falsariga di quella che ha dato grande notorietà alla donna rapita, raccogliendo notevoli ascolti, perché il pubblico ama questo tipo di televisione.

La coppia

E, nello stesso tempo, i sequestratori, guidati da una coppia, preparano nei minimi dettagli un evento che li consacrerà, per sempre, nell'olimpo televisivo, ispirati dal grande artista francese Robert Desnos, poeta e resistente, morto a Terezin nel 1945, che ha scritto: «In definitiva, non è la poesia che deve essere libera, è il poeta».

Perché la regina dei «programmi del dolore» è stata rapita?

La frase

E, proprio in questa frase, si racchiude anche la parabola di Flora De Pisis che andrà in onda, stavolta a reti unificate e su input dei sequestratori, raccontando una «storia diversa», legata di più a sé stessa. Il romanzo di Alessandro Robecchi - giornalista, scrittore e autore televisivo - ironizza sul trash in televisione, sui personaggi costruiti a tavolino, di cui si sente colpevole lo stesso Monterossi, sulla lacrima facile ma, nel contempo, porta il lettore a scoprire il lato debole di una star come la De Pisis.

Gli intrecci

Non mancano, naturalmente, gli intrecci gialli e la storia è giocata, con garbo e ironia, su più piani: questo è anche un modo per lo stesso Monterossi per fare un esame di coscienza, tra passato e presente. Ma il racconto scorre veloce verso l'epilogo finale, la sera del 24 luglio, quando tutto il Paese si fermerà e tutti saranno davanti al televisore, per lei, Flora. E chissà quali risvolti questo insolito show avrà sul futuro di tutti i protagonisti, a cominciare da Monterossi: magari con un finale totalmente «Crazy Love», come il nome della trasmissione dove tutto è cominciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA